

Santa Giulia, lezioni aperte alla Chiesa dei Miracoli

Ieri il primo di 8 incontri di un percorso che consente di «leggere» le opere

■ Un vero e proprio «manifesto della cultura umanistico rinascimentale». Così si presenta la splendida Chiesa di Santa Maria dei Miracoli, che, dopo lungo tempo (sei anni i lavori di sistemazione di cupola e tetto), da ottobre ha aperto di nuovo le porte. Ieri mattina nel neoristrutturato edificio, si è tenuta la prima delle otto «lezioni aperte» promosse dall'Accademia di belle arti Santa Giulia col Comune e con il Lions Club International dal titolo «Alla riscoperta della Chiesa dei Miracoli».

«E' l'avvio di un percorso che dovrà aiutare gli studenti a "leggere" le chiese, da un punto di vista sia simbolico, sia strutturale» ha spiegato l'arch. Fabrizio Viola, docente di Elementi di architettura e urbanistica alla Santa Giulia, progettista di edifici religiosi a livello internazionale. «Attraverso gli edifici sacri si trasmettono i segni dell'architettura nei tempi, è un modo per tramandare i valori del vero e del bello. Un 85% dell'arte mondiale - osserva il docente - rappresenta fin dall'antichità il tentativo umano di avvicinarsi al divino». La lezione, cui hanno partecipato una ventina di studenti dell'Accademia ed anche un gruppo di in-



Un momento delle lezioni di ieri mattina

teressati cittadini, si addentra quindi nell'analisi degli aspetti storici della Chiesa dei Miracoli, un'opera certamente complessa da descrivere, poiché dall'anno della costruzione, avvenuta nel 1488 (iniziativa della municipalità per proteggere l'affresco della Vergine con Bambino, dipinto su una casa di corso Crema, attuale corso Martiri della Libertà, che dispensava prodigi ai fedeli), ha conosciuto molte trasformazioni e maneggiamenti. All'inizio, si

trattava infatti di una semplice cappella, che poi fu ampliata fino a diventare una vera e propria chiesa. Nel 1731 venne edificata una nuova cupola. Già verso la fine dell'Ottocento furono messi in atto interventi di restauro, ma furono gli eventi bellissimi (nel marzo del 1944 un bombardamento danneggiò seriamente l'ala meridionale) a rendere necessario "avvolgere" ancora una volta la straordinaria facciata in botticino - interamente lavorata dai più abili scarpellini e scultori - con impalcature.

Il prof. Viola ha fornito un'accurata disamina della configurazione architettonica e strutturale della Chiesa. Occasioni come quella di ieri sono importanti per scoprire da vicino anche i monumenti "nascosti" della città: «Credo - commenta Viola - che il Comune voglia fare lo stesso per altri edifici e creare così un circuito virtuoso che coinvolga i nostri numerosi tesori artistici». Prossimo appuntamento il 28 marzo dalle 9 alle 10.30, sempre nella chiesa di S. Maria dei Miracoli con una lezione sul tema «Vi presento Maria: Laboratorio didattico in Santa Maria dei Miracoli», tenuto dalla professoressa Virtus Zallot.

Anita Loriana Ronchi